

## **STRATEGIE E MODELLI PER LA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE PERFORMANCE.**

**Valeria Spagnuolo, Coordinatore Tecnico Scientifico FORMEZ Napoli.**

A 15 anni dall'avvio della più significativa riforma della pubblica amministrazione nel nostro paese, essa non solo non può dirsi compiuta ma il settore pubblico appare ancora (o, si può sostenere sempre di più) un vincolo per lo sviluppo e un costo "eccessivo" per la spesa pubblica se valutato rispetto alla qualità dei servizi forniti ai cittadini.

Nell'intervento saranno approfonditi alcuni tra i principali elementi che hanno caratterizzato le riforme dal 1992 fino ai giorni nostri: ovvero:

- la operazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa;
- la riforma dei sistemi di controllo;
- l'introduzione dei sistemi di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e dei dipendenti;
- il progressivo spostamento di attenzione dell'azione amministrativa dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato.

E' opinione diffusa che la mancata (o parziale) attivazione di queste innovazioni abbia, di fatto, inficiato complessivamente il processo di riforma.

Eppure si è lavorato molto, nelle università, nelle amministrazioni, nei centri di ricerca e formazione, per individuare modelli per la valutazione delle prestazioni, per mettere a punto sistemi efficaci di controllo interno, per definire le competenze dei nuclei di valutazione, per rendere possibile la valutazione della customer satisfaction; ma all'approfondimento metodologico non sono seguite quasi mai pratiche virtuose ed efficaci.

Ci troviamo di fronte a norme inefficaci o a una "cattiva" attuazione?"

Quali sono le cause che hanno prodotto una "cattiva" attuazione ?

Quali sono gli attori in gioco e che ruolo possono svolgere per migliorare le performance e/o rendere visibili gli eventuali miglioramenti?